

 concorsi.
superiori

Concorso

USR

SCUOLA 2025

Uffici scolastici regionali

101

Funzionari

MANUALE di **TEORIA** e **QUIZ**
per la preparazione al concorso

NLD
CONCORSI

Capitolo 1

L'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Istruzione e del Merito

SOMMARIO:

1. Cenni di Storia del Ministero dell'Istruzione e del Merito 2. Le funzioni del Ministero dell'istruzione e del Merito. - 3. L'organizzazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito. - 3.1. Premessa. - 3.2. Profili generali di diritto amministrativo: i principi organizzativi della Pubblica Amministrazione. - 3.3. L'organizzazione generale del Ministero dell'Istruzione e del Merito. - 4. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito. - 5. Gli Uffici di diretta collaborazione. - 5.1. L'Ufficio di Gabinetto. - 5.2. La Segreteria del Ministro. - 5.3. La Segreteria tecnica del Ministro. - 5.4. L'ufficio legislativo. - 5.5. L'Ufficio stampa. - 6. Cenni sui Sottosegretari di Stato. - 7. I Capi dipartimento. - 7.1. La Conferenza permanente dei capi dei dipartimenti e dei direttori generali. - 8. L'organizzazione a livello centrale. Le novità del D.P.C.M. 30 ottobre 2024, n. 135 e la riorganizzazione disposta dal DM del 17 gennaio 2025 n. 6 (GU n. 82 dell'8.04.2025) - 9. Il Corpo ispettivo. - 10. L'Organismo indipendente di valutazione della *performance*. - 11. Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

1. Cenni di Storia del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Ministero oggi denominato **Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)** affonda le sue **origini** nel **1847**, anno in cui il Re di Sardegna Carlo Alberto, volendo perseguire l'intento di ricondurre l'istruzione alla responsabilità dello Stato, istituì il **Ministero della Pubblica Istruzione** (Come noto, il Regno di Sardegna fu lo Stato su cui regnava la famiglia reale dei Savoia, da cui trasse origine, nel 1861, il Regno d'Italia).

Il Ministero ebbe un primo cambio di denominazione sotto il regime fascista: con r.d. 1661/1929, esso divenne il **Ministero dell'educazione nazionale**. Il cambio di nome fu dovuto ad un ampliamento delle competenze del Ministero (oltre che ad una particolare valutazione politica delle stesse), che non limitava più le sue attività all'ambito dell'istruzione pubblica, ma perseguiva un più generale obiettivo di diffusione della cultura.

Ad ogni modo, il r.d. 142/1944 mutò nuovamente la denominazione in **Ministero della pubblica istruzione**, mentre le funzioni relative alla diffusione della cultura, non strettamente attinenti al tema dell'istruzione scolastica, furono trasferite dalla L. 5/1975 al Ministero per i beni culturali e l'ambiente.

La riforma dell'organizzazione del Governo, operata col D.Lgs. 300/1999, interessò anche il Ministero della Pubblica Istruzione, che fu accorpato col Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, per istituire il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR)**. Tale Ministero esercitava le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica ed istruzione superiore, di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica: sotto questo profilo, occorre tener presente che le competenze dei due precedenti ministeri si erano già ridotte a seguito del D.Lgs. 112/1998, che aveva trasferito molteplici funzioni in materia di pubblica istruzione dallo Stato agli enti locali, e aveva istituito la cd. Autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il MIUR è stato oggetto di vari interventi legislativi diretti a scorporarlo nei due precedenti ministeri o a ricostituirlo. L'attuale assetto organizzativo è stato elaborato, in primo luogo, dal d.l. 1/2020, convertito in L. 12/2020, con il quale è stata disposta la suddivisione del MIUR nel **Ministero dell'Istruzione** e nel Ministero dell'Università e della ricerca, e poi dal d.l. 173/2020, convertito con modificazioni in L. 204/2022, con cui il Ministero dell'Istruzione è diventato il **Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)**. In questo Capitolo verrà analizzata la disciplina avente

ad oggetto l'organizzazione e il funzionamento del Ministero, che ovviamente è il frutto dei predetti interventi del legislatore

2. Le Funzioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Le **funzioni** del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono previste al Capo XI del Titolo IV del D.Lgs. 300/1999: le norme che compongono questo Capo sono espressamente dedicate al Ministero in esame e sono state a più riprese modificate dai vari interventi legislativi cui si è fatto cenno nel paragrafo precedente.

L'art. 49, co. 1, D.Lgs. 300/1999, stabilisce che al Ministero sono **attribuite** le funzioni e i compiti che spettano allo Stato in ordine al **sistema educativo di istruzione e formazione**.

Di fatto, la norma fa riferimento al sistema scolastico, e richiama espressamente l'art. 2 l. 53/2003 e l'art. 13, co.1, d.l. 13/2007, convertito in L. 40/2007: queste ultime due norme definiscono e regolano il sistema scolastico, prevedendone, tra i vari aspetti, gli obiettivi formativi e la struttura in tre cicli (elementari, medie, superiori).

A tal proposito, l'art. 49, co. 2, D.Lgs. 300/1999, stabilisce che «*Al Ministero sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, ivi compresa la gestione dei residui, le funzioni del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nei limiti di cui all'articolo 50*»: in sostanza la norma prevede che le funzioni del Ministero sono quelle indicate all'art. 50 D.Lgs. 300/1999, ove si para di **aree funzionali**.

In particolare, le aree funzionali indicate nell'art. 50 D.Lgs. 300/1999 sono:

- l'organizzazione generale dell'istruzione scolastica, ordinamenti e programmi scolastici, lo stato giuridico del personale, inclusa la definizione dei percorsi di abilitazione e specializzazione del personale docente e dei relativi titoli di accesso, sentito il Ministero dell'università e della ricerca;
- la definizione dei criteri e dei parametri per l'organizzazione della rete scolastica;
- la definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi e nelle tipologie di istruzione;
- la definizione degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e di formazione nel territorio al fine di garantire livelli di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale;
- la promozione del Merito e la valutazione dell'efficienza nell'erogazione dei servizi medesimi nel territorio nazionale;
- la definizione dei criteri e dei parametri per l'attuazione di politiche sociali nella scuola;
- la definizione di interventi a sostegno delle aree depresse per il riequilibrio territoriale della qualità del servizio scolastico ed educativo;
- le attività connesse alla sicurezza nelle scuole e all'edilizia scolastica, in raccordo con le competenze delle regioni e degli enti locali;
- la formazione dei dirigenti scolastici, del personale docente, educativo e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola;
- l'assetto complessivo e gli indirizzi per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché del sistema di istruzione tecnica superiore;
- congiuntamente con il Ministero dell'università e della ricerca, le funzioni di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), individuabile, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche come Agenzia nazionale per la gestione del programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus+), con riferimento alle misure di competenza del Ministero dell'istruzione e del Merito (fermo restando che la nomina dei relativi presidenti e componenti dei consigli di amministrazione è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione e del Merito);
- la promozione dell'internazionalizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione;
- il sistema della formazione italiana nel mondo, ferme restando le competenze del Ministero

- degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- la determinazione e l'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche autonome;
- la ricerca e la sperimentazione delle innovazioni funzionali alle esigenze formative;
- il supporto alla realizzazione di esperienze formative finalizzate alla valorizzazione del Merito e all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti (si noti che il riferimento al Merito è stato aggiunto nel 2022, unitamente al cambio di denominazione del Ministero: vedi § 1);
- la valorizzazione della filiera formativa professionalizzante, inclusa l'istruzione tecnica superiore;
- il riconoscimento dei titoli di studio e delle certificazioni in ambito europeo e internazionale e l'attivazione di politiche dell'educazione comuni ai paesi dell'Unione Europea;
- la consulenza e il supporto all'attività delle istituzioni scolastiche autonome;
- i programmi operativi nazionali nel settore dell'istruzione finanziati dall'Unione europea;
- le istituzioni di cui all'art. 137, co., D.Lgs. 112/1998;
- altre competenze assegnate dalla L. 107/2015, nonché dalla vigente legislazione, ivi comprese le attività di promozione e coordinamento del sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione per bambini fino ai sei anni.

Nell'individuazione delle funzioni del Ministero, vengono comunque escluse le funzioni attribuite ad altri ministeri o ad agenzie, e sono fatte salve, in ogni caso, sia le funzioni conferite alle regioni ed agli enti locali, che l'autonomia delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 21 L. 59/1997.

Nell'*Atto di indirizzo politico-istituzionale* del Ministro dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2025, adottato nel febbraio 2025, le funzioni e le competenze del Ministro dell'Istruzione e del Merito sono oggetto di un'ottimizzazione, al fine di perseguire le seguenti priorità:

- 1) Promuovere il miglioramento del Sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso la valorizzazione del personale della scuola;
- 2) Rispetto della persona e contrasto al bullismo;
- 3) Valorizzare la filiera tecnologico-professionale e rafforzare il raccordo scuola-lavoro;
- 4) Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto allo studio, promuovere l'inclusione scolastica dei più fragili e l'integrazione degli studenti stranieri, contrastare la dispersione scolastica e i divari territoriali negli apprendimenti, favorire l'accesso precoce al sistema integrato 0-6;
- 5) Sostenere le autonomie scolastiche e rafforzare il sistema nazionale di valutazione, anche ai fini dell'internazionalizzazione del sistema scolastico;
- 6) Supportare il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico;
- 7) Potenziare l'offerta formativa nelle Istituzioni scolastiche del sistema educativo di istruzione e formazione in chiave di personalizzazione e aggiornare le Indicazioni Nazionali;
- 8) Semplificare e innovare la Scuola;
- 9) Rafforzare la capacità amministrativa, gestionale e comunicativa del Ministero e delle Istituzioni scolastiche;
- 10) Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Sulle funzioni e competenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito, è intervenuto anche il PIAO-Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, adottato con D.M. del 23 maggio 2024 n. 99.

Il PIAO è, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, uno strumento volto al rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni e risponde alla finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, tramite una progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Il PIAO 2024-26 interviene sulle competenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito